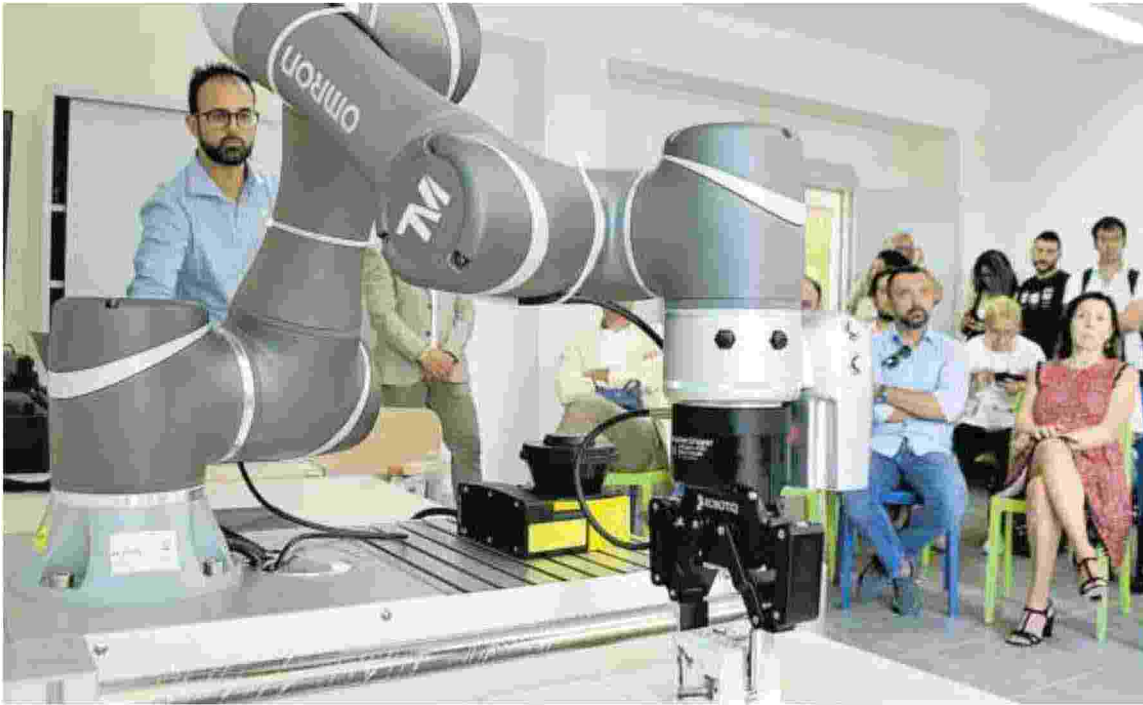


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica SONEPAR			
1	La Repubblica - Ed. Bari	28/08/2019	<i>L'EUCLIDE DA' LEZIONI DI ROBOT ALLA CITTA' (S.Dipinto)</i>	2
	Lasentinella.gelocal.it	28/08/2019	<i>BARI, LA SCUOLA DI ROBOT APERTA ALLA CITTA' NELL'ISTITUTO TECNICO: "DIAMO LEZIONI DI FUTURO"</i>	4
	Repubblica.it	28/08/2019	<i>BARI, LA SCUOLA DI ROBOT APERTA ALLA CITTA' NELL'ISTITUTO TECNICO: "DIAMO LEZIONI DI FUTURO"</i>	7
	Mattinopadova.Gelocal.it	26/08/2019	<i>PADOVA, MASSIMO E' SCOMPARSO DA QUASI UNA SETTIMANA: «NON RISPONDE PIU'»</i>	8
7	Il Gazzettino - Ed. Padova	25/08/2019	<i>SCOMPARSO DA CINQUE GIORNI</i>	9
17	Il Mattino di Padova	25/08/2019	<i>MASSIMO E' SCOMPARSO DA QUASI UNA SETTIMANA "NON RISPONDE PIU'"</i>	10
	Ilgazzettino.it	25/08/2019	<i>SCOMPARSO DA CINQUE GIORNI</i>	11
	Le-Ultime-Notizie.eu	25/08/2019	<i>PADOVA, MASSIMO E' SCOMPARSO DA QUASI UNA SETTIMANA: «NON RISPONDE PIU'»</i>	12
	Largoconsumo.info	08/08/2019	<i>BRICOLAGE: LE PRINCIPALI INSEGNE PER FATTURATO</i>	13
46/49	Il Giornale dell'Installatore Elettrico	01/08/2019	<i>PROTAGONISTI A CONFRONTO: UN MERCATO DA ANALIZZARE</i>	14
29/45	Largo Consumo	01/08/2019	<i>SUPPL-LA STAGNAZIONE DEI CONSUMI SI RIFLETTE SULLE VENDITE</i>	18
95	Brico Magazine	01/07/2019	<i>FACILE RISTRUTTURARE E SONEPAR ITALIA, ALLEANZA PER LA FORMAZIONE</i>	32



I NUOVI LABORATORI DIDATTICI

L'Euclide dà lezioni di robot alla città

L'incubatore di tecnologie più innovativo è l'aula dedicata all'industria 4.0: un laboratorio pronto a ospitare non soltanto gli studenti ma anche tutti i soggetti in formazione che vogliono mettersi alla prova, magari anche già lavoratori. Perché quelli

dell'Euclide Caracciolo di Japigia non sono comuni laboratori didattici di robotica educativa. «Sono spazi aperti alla città, alle associazioni, a chiunque voglia contribuire a creare un contenitore di sapere e opportunità», sorride Prudenza Maffei.

di Silvia Dipinto • a pagina 2



135696



◀ **La realtà aumentata**
Un visore utilizzato
all'interno dei laboratori
dell'Euclide Caracciolo

L'incubatore di tecnologie più innovativo è l'aula dedicata all'industria 4.0; un laboratorio pronto a ospitare non soltanto gli studenti ma anche tutti i soggetti in formazione che vogliono mettersi alla prova, magari anche già lavoratori. Perché quelli dell'Euclide Caracciolo di Japigia non sono comuni laboratori didattici di robotica educativa. «Sono spazi aperti alla città, alle associazioni, a chiunque voglia contribuire a creare un contenitore di sapere e opportunità», sorride Prudenza Maffei, che taglia il nastro delle aule completamente ristrutturate negli ultimi giorni di servizio prima della pensione. L'esperimento dell'istituto Euclide Caracciolo, nel cuore del Polivalente, è inedito e originale. Un intero piano della scuola è stato trasformato in un grande laboratorio di robotica e tecnologie: cinque aule in fase di allestimento, con stampanti 3D, realtà aumentata, robot collaborativi e antropomorfi, simulazione di linee di produzione dell'industria 4.0. Un esperimento reso possibile grazie a finanziamenti pubblici, partnership private e costituzione di una rete di scuole baresi che vanno dalle elementari alle superiori.

A immaginare la divisione degli spazi sono stati negli scorsi mesi gli stessi alunni dell'Euclide Caracciolo, che hanno elaborato i rendering del progetto di rinnovamento delle cinque aule. Il nuovo piano nasce con l'idea di organizzare corsi di formazione avanzata per lo sviluppo di precise competenze professionali: un obiettivo preciso della dirigente scolastica Maffei, che conclude la sua carriera e passa il testimone a Giovanna De Giglio incassando nell'ultima maturità 2019 una media del 3 per cento di diplomati con lode e del 16 per cento con voti superiori al 90. Contugare il binomio conoscenze e competenze, senza sacrificare alcun aspetto, è in fondo la mission dell'Euclide Caracciolo,

che nei suoi indirizzi (Costruzioni, ambiente e territorio, Logistica e trasporti, Logistica con corso diurno e serale per adulti) si confronta costantemente con il mondo del lavoro e con la realtà produttiva delle imprese innovative pugliesi.

«Le nostre associate cercano personale preparato e con un buon curriculum scolastico – conferma Cesare De Palma, presidente della sezione Meccanica di Confindustria Bari e Bat – ma che sappia anche relazionarsi a colleghi e capi, che interagisca con le macchine e con le persone, che abbia

Cinque aule con stampanti 3D, realtà aumentata, apparecchiature di ultima generazione e simulazioni dell'industria 4.0

fatto esperienza sul campo». Una nuova occasione di crescita è data proprio dai laboratori della scuola di Japigia, candidati inoltre ad accogliere progetti contro la dispersione scolastica improntati alla concretezza e alla creazione di opportunità pratiche. La sinergia con le aziende si materializza nell'aula dedicata all'industria 4.0, dove la multinazionale giapponese Omron (insieme con Sonapar) ha messo in moto un *cobot*, ovvero un robot collaborativo. «Si tratta dell'unico robot che non ha bisogno di barriere di sicurezza e

può lavorare di fianco all'operatore – racconta Michele Di Benedetto, che per Omron coordina i progetti educativi in collaborazione col Miur – i ragazzi capiscono così come funziona una linea produttiva e come dialoga il cloud contenente i dati dell'ordine con la macchina che li realizza».

Per immaginare il mega laboratorio di 300 metri quadrati ci è voluta la fantasia di studenti e docenti di una rete di scuole, che ha avuto come protagonisti la media Amedeo d'Aosta e l'istituto comprensivo Falcone Borsellino di Bari. Due dei docenti referenti (Donato Mansueti e Angelo D'Alessio) hanno appena vinto il concorso da dirigenti scolastici e presto porteranno nella rete le due scuole che guideranno. I finanziamenti sono arrivati grazie bando ministeriale "Periferie creative" (inserito nel Piano nazionale scuole digitali), che ha messo a disposizione circa 100 mila euro. I fondi hanno permesso di allestire gli spazi e supporteranno la gestione e la manutenzione per il primo triennio.

Un'ulteriore boccata d'ossigeno è stata garantita da fondi Pon Fesr e dal patrocinio della Città metropolitana (rappresentata dal delegato all'Edilizia scolastica, Vito Lacoppola). Nel polo tecnologico si svolgerà anche la formazione dei docenti, grazie alla volontà del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti. Porte aperte poi alle associazioni del territorio, con lo spirito di ricucire e potenziare il rapporto con la città: sono già candidati a organizzare una serie di iniziative, gli attivisti di Bari-Makers e di Alumni Mathematica, che supportano la ricerca scientifica indipendente. «La scuola è aperta a tutte le proposte e a nuove collaborazioni, che saranno chiaramente regolamentate», è l'invito della preside Maffei pensato per trasformare i laboratori in opportunità per tutta Bari.

di PRODUZIONE RISERVATA

I LABORATORI DELL'EUCLIDE CARACCILO

La scuola dei robot dà lezioni di futuro "Apriamo alla città"

di Silvia Dipinto

/\$6(17,1(//\$ *(/2&\$/ ,7 :(%

6X TXHVWR VLWR XLWOLJLDPR FRRNLH WHFQLFL H SUHYLR WXR FRQVHQVR FRRNLH GL SURILODJLRQH QR
SL• R SUHVWUDUH LO FRQVH QVOR VROD D XEF D DGF K LIQ XWLQ X QWR TXDOVLDVL GHOOR VFKHUPR HIIHWWXDQGR XG
FRQVHQVR DDO XVR 2 L WXWWL L FRRNLH

f 0(7(2 q&

\$&&(' ,6&5,9,

135696

/\$6(17,1(// \$*(/2&\$/,7 :(%

la Sentinella
del Canavese

Noi (9(17, 1(:6/(77(5 /(**, ,/ 4827,',\$1&&235, ', 3,:

135696

/\$6(17,1(// \$ *(/2&\$ / ,7 :(%

9,'(2

9,'(2 &521\$&\$ /2&\$/32/,7,&\$&521\$&\$021'2 (&2120,\$ 63257 63(77\$&2/,1\$785\$ \$/75, &HUF D



9LGHR &URQDFD

'FWN QF XHZTQF IN WTGT
SJQQ NXYNZYTY YJHSNHT
KZYZWT

25\$,1 +20(3\$*(

Noi .[WJF 3FXHJ QF XJ_N
5WNR[FJWF FQQF XHZ
8FSY\&SYTSNT

5LWD &ROD

8Q LQWHUR SLDQR GHOOD VFXROD WUDVIRUPDWR LQ >
FLQTXH DXOH FRQ VWDPSDQWL ' UHDOWi DXP HQWDW
VLPXOD]LRQH GL OLQHH GL SURGX]LRQH GHOO LQG XV\
PD DQFKH WXWWL L VRJJHWWL LQ IRUPD]LRQH FKH YR.
ODYRUDWRUL / HVSHULPHQWR LQQR YDWLYR QDVFH QF
DOOD IDQWDVLD GL VWXGHQWL H GRFHQWL GL XQD UH
\$PHGHR G \$RVWD H O LVWLWXWR FRPSUHQVLYR)DOFR
DUULYDWL GDO EDQGR PLQLVWHULDOH 3HULIHULH FU
GLJLWDOL FKH KD PHVVR D GLVSRVL]LRQH PLOD HX
WHFQRORJLFR VL VYROJHU; OD IRUPD]LRQH GHL GRFH
SURSRUHH DOOD VFXROD SURJHWWL GL FROODERUD]LI
QHOO DXOD GHGLFDWD DOO LQG X VWULD GRYH OD
6RQHSDU KD PHVVR LQ PRWR XQ FRERW XQ URERW
ELVRJQR GL EDUULHUH GL VLFXUH]]D H SX³ ODYRUDUH

7N[FWTQT HNHQNXYF
2FXYWN

Noi .[WJF .Q GWFSHT FYY
o(TSKJXXFYJ [JWLTL S

0DXUR *LXEHOOLQL

(M 7MPZME (MTMRXS

\$*2672

*/, \$/75, 9,'(2 ', &521\$&\$

135696

BARI, LA SCUOLA DI ROBOT APERTA ALLA CITTA' NELL'ISTITUTO TECNICO: "DIAMO LEZIONI DI FUTURO"

Un intero piano della scuola trasformato in un grande laboratorio di robotica e tecnologie: cinque aule con stampanti 3D, realtà aumentata, robot collaborativi e antropomorfi, simulazione di linee di produzione dell'industria 4.0, pronte a ospitare non solo gli studenti, ma anche tutti i soggetti in formazione che vogliono mettersi alla prova, magari anche già lavoratori. L'esperimento innovativo nasce nell'istituto Euclide Caracciolo di Japigia, grazie alla fantasia di studenti e docenti di una rete di scuole, che ha visto protagonisti la media Amedeo d'Aosta e l'istituto comprensivo Falcone Borsellino di Bari. I finanziamenti sono arrivati dal bando ministeriale 'Periferie creative' (inserito nel Piano nazionale scuole digitali), che ha messo a disposizione 100mila euro, e da fondi Pon Fesr. Nel polo tecnologico si svolgerà la formazione dei docenti e iniziative delle associazioni che vorranno proporre alla scuola progetti di collaborazione. La sinergia con le aziende si materializza nell'aula dedicata all'industria 4.0, dove la multinazionale giapponese Omron (insieme a Sonepar) ha messo in moto un 'cobot', un robot collaborativo: l'unico robot che non ha bisogno di barriere di sicurezza e può lavorare di fianco all'operatore. Di Silvia Dipinto

SEGUI REPUBBLICA TV SU FACEBOOK RepubblicaTV sul tuo smartphone

[BARI, LA SCUOLA DI ROBOT APERTA ALLA CITTA' NELL'ISTITUTO TECNICO: "DIAMO LEZIONI DI FUTURO"]

PADOVA, MASSIMO E' SCOMPARSO DA QUASI UNA SETTIMANA: «NON RISPONDE PIU'»**Lunedì l'ultimo contatto con il fratello, l'appello della famiglia****24 Agosto 2019**

Padova . Per i carabinieri non è ancora formalmente scomparso, ma si sarebbe allontanato di casa volontariamente. E però da giorni - precisamente da lunedì scorso - la famiglia non ha più notizie di Massimo Berto, 33 anni, dipendente della Sonepar Italia. L'ultimo messaggio l'ha ricevuto il fratello Riccardo, proprio lunedì: «Non abbiamo grandi rapporti, ma gli ho chiesto come stava e mi ha risposto che andava tutto bene».

Da quel giorno Massimo è sparito. Non si è mai presentato in azienda, nella sede di Sonepar di Riviera Maestri del Lavoro, a Padova. E non l'hanno più visto neppure i coinquilini con i quali divide un appartamento in via Sarpi, accanto all'hotel Al Cason. Sono per lo più ragazzi albanesi, conosciuti in quella casa. Venerdì un'amica di Massimo, utilizzando il suo account di Facebook ha lanciato un appello a tutti gli amici: «Vogliamo chiedere un favore a tutti, se lo vedete da qualche parte, per favore fateci sapere, perché è scomparso da casa già da quattro giorni, e non si sa nulla di lui. Per favore, fateci sapere ogni cosa che sapete di lui». Appelli simili sono stati lanciati dal padre e da altri familiari.

«Mio padre è stato l'ultimo a vederlo, domenica scorsa», racconta il fratello Riccardo. «Io l'ho visto sabato, quando ci siamo trovati tutti a Piove di Sacco». Non sembrano esserci motivi particolari per giustificare questo improvviso allontanamento. Né Massimo aveva fatto intendere di avere problemi o preoccupazioni. Per questo amici e familiari non sanno darsi una spiegazione e chiedono aiuto a chiunque possa averlo visto. Eventuali segnalazioni vanno indirizzate direttamente ai carabinieri.

[PADOVA, MASSIMO E' SCOMPARSO DA QUASI UNA SETTIMANA: «NON RISPONDE PIU'»]

Scomparso da cinque giorni

L'ALLARME

PADOVA Un operaio di 33 anni ha fatto perdere le proprie tracce da domenica scorsa: dopo una pranzo col padre non s'è più fatto vivo con la famiglia. Massimo Berto, secondo il padre, era «molto tranquillo, sereno e particolarmente felice di iniziare un nuovo lavoro il giorno dopo».

Il 33enne, infatti, era appena stato assunto dalla Sonepar Italia, azienda in riviera Maestri del Lavoro. «Abita in via Sarpi, vicino all'hotel Cason, in un appartamento condiviso con dei conquilini albanese. Secondo i carabinieri ha lasciato il suo cellulare in casa e se ne sarebbe andato, ma non



L'ALLARME Massimo Berto

abbiamo più sue notizie da domenica e iniziamo a preoccuparci».

Ad allertare il padre dell'assenza di Massimo Berto, è stato «un suo collega che quando non l'ha visto al lavoro ci ha

chiamato per dire che non lo trovava da nessuna parte e che non rispondeva al cellulare. Ci siamo preoccupati molto. Non riusciamo a capire dove se ne sia andato. Era contento di aver rincontrato il fratello che non vedeva da due anni ed era entusiasta per questo motivo».

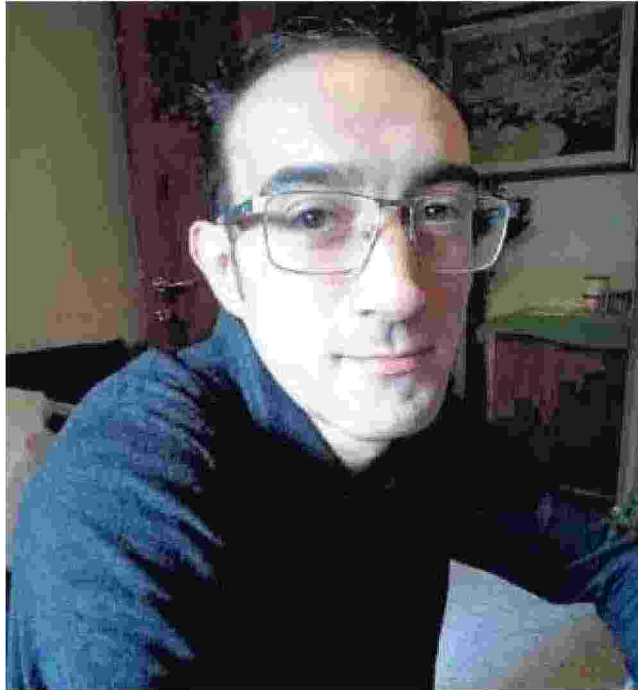
Invece domenica sera è uscito di casa e non è più tornato. Il padre, che abita a Piove di Sacco, ha denunciato la scomparsa del figlio ai carabinieri di Padova: le indagini sono in corso. Chi l'avesse incontrato o potesse fornire informazioni utili è pregato di informare i carabinieri, che per il momento hanno definito il caso come un allontanamento volontario del 33enne.



135696

APPELLO DELLA FAMIGLIA

Massimo è scomparso da quasi una settimana «Non risponde più»



Massimo Berto, 33 anni, scomparso da quasi una settimana

Per i carabinieri non è ancora formalmente scomparso, ma si sarebbe allontanato di casa volontariamente. E però da giorni - precisamente da lunedì scorso - la famiglia non ha più notizie di Massimo Berto, 33 anni, dipendente della Sonepar Italia. L'ultimo messaggio l'ha ricevuto il fratello Riccardo, proprio lunedì: «Non abbiamo grandi rapporti, ma gli ho chiesto come stava e mi ha risposto che andava tutto bene».

Da quel giorno Massimo è sparito. Non si è mai presentato in azienda, nella sede di Sonepar di Riviera Maestri del Lavoro, a Padova. E non l'hanno più visto neppure i coinquilini con i quali divide un appartamento in via Sarpi, accanto all'hotel Al Cason. Sono per lo più ragazzi albanesi, conosciuti in quella casa. Venerdì un'amica di Massimo, utilizzando il suo account di Facebook ha lan-

ciato un appello a tutti gli amici: «Vogliamo chiedere un favore a tutti, se lo vedete da qualche parte, per favore fateci sapere, perché è scomparso da casa già da quattro giorni, e non si sa nulla di lui. Per favore, fateci sapere ogni cosa che sapete di lui». Appelli simili sono stati lanciati dal padre e da altri familiari.

«Mio padre è stato l'ultimo a vederlo, domenica scorsa», racconta il fratello Riccardo. «Io l'ho visto sabato, quando ci siamo trovati tutti a Piove di Sacco». Non sembrano esserci motivi particolari per giustificare questo improvviso allontanamento. Né Massimo aveva fatto intendere di avere problemi o preoccupazioni. Per questo amici e familiari non sanno darsi una spiegazione e chiedono aiuto a chiunque possa averlo visto. Eventuali segnalazioni vanno indirizzate direttamente ai carabinieri. —



135696

+20 (35,0\$ 3\$*, 9,'(2)272

'RPHQLFD \$JRVW@WLPR DJJ

0(7(2

FHUFD QHO V

1\$=-,21\$/(9(1(=,\$ 0(67575(9,623\$'29\$ %(/812 529,*2 9,&(1=\$ %\$66\$9(221\$ 325'(121(8',1(75,(67(125' (6

+,8

'RPHQLFD \$JRVWR

6FRPSDUVR GD FLQTXH JLRUQL

/ \$//50(3\$'29\$ 8Q RSHUDLR GL DQQL KP IDWWR SHUGHUH OH
SURSULH WUDFFH GD GRPHQLFD VFRUVD GRSR XQDSUDQJR FRO
SDGUH QRQ V q SL IDWWR YLYR FRQ LJOLO ODVVLPR %HUWR
VHFRQGR LO SDGUH HUD @PROWR W &ROVL OOR VHUHQR H
SDUWLFRODUPHQWH IHOLFH GL LQLJLDUH XQ QXRYR ODYRUR LO JLRUQR
GRSR^a ,O HQQH LQIDWWL HUD DSSHQD VWDWR DVVXQWR GDOOD
6RQHSDU ,WDOLD DJLHQGD LQ ULYLHUD ODHVWUL GHO /DYRUR @SFIWD
LQ YLD 6DUSL YLFLQR DOO KRWHO &DVRQ LO XQDSSDU
FRQGLYLVR FRQ GHL FRQTXLOLQL DOEDQHVH 6HFRQGR
KD ODVFLDWR LO VXR OL SLDFH

6(*8, ./
*\$==(77,12

&217,18\$ \$ />(*5(/ \$57,&2/2

6(*8,&, 68)\$&(%22.

6(*8,&, 68 7:,77(

6HJ#UDJHW

OL SLDFH

\$FTXLVW

'L FKH WL SLDFH SULPD GL W

6H VHL JLj XQ FOLHQWH DFFHGL FRQ OH WXH FUHGHCJLDO

86(51\$0(3\$66:25'

,19,\$

2**, 68/ *\$==(77,12

@7HQLDPRFL O (XURSD q SUH

@,O FLQHPD q O \$LYHW DWRHVVR
H LR QRQ OR SHUGRQR^a

,/ 5,75\$772 \$YHYD DQQL O
PDOLQFRQLFD OD VVDWXUD
O LQFRQIRQGLELOH

OE 8OWLPL aJL

/H XOWLPH

3DGRYD 0DVVLPR q VFRPSD
VHWWLPDQD ©1RQ ULVSRQ

8OWLPH QRWLJLH D
3DGRYD

+RPH© 1RWLJLH 3©GRYDWWLQR GL 3DGRYD

2JLJL ,VUDHOH UDLG VXOO
SUHYHQLUH JOL DWW
GURQL

/XQHGu O XOWLPR FRQDWWR FRQ LO IUDWHOOR O DS

2JLJL 3DGRYD 0DVVLPR q V
TXDVL XQD VHWWLPDQ
SL.a

3DGRYD 3HU L FDUDELQLHUL QRQ q DQFRUD IRUPDOPHQ
GL FDVD YRORQWDULDPHQWH (SHUZ GD JL RUQL SUHFL
KD SL• QRWLJLH GL 0DVVLPR %HUWR DQQL GLSHC
PHVVDJJLR OIKD ULFHYXWR LO IUDWHOOR 5LFFDUGR SUF
PD JOL KR FKLHVWR FRPH VWDYD H PL KDDU
0DVVLPR q VSDULWR 1RQ VL q PDL
OD SURYHQLHQD

2JLJL 1R D 'L 0DLR SUHPLHU
)LFR

2JLJL 7UXPS 0DFURQ SUDQJ
0D LO * SDUWH FRQ C

OD SURYHQLHQD

8OWLPH QRWLJLH D 3D

2JLJL ,VUDHOH UDLG VXOO
SUHYHQLUH JOL DWW
GURQL

2JLJL

6FRPSDUVR GD FDVD RSHUDLR HQQH
GD GRPHQLFD

2JLJL 3DGRYD 0DVVLPR q V
TXDVL XQD VHWWLPDQ
SL.a

2JLJL 1R D 'L 0DLR SUHPLHU
)LFR

3\$'29\$ 8Q RSHUDLR GL DQQL q VFRPSDUVR GD GRPHQL
OD IDPLJOLD 0DVVLPR %HUWR GRPHQLFD KD SUDQJDWR
WRUQDWR /XQHGu DYUHEEH GRYXWR LQLJLDUH XQ QXRYR

2JLJL 7UXPS 0DFURQ SUDQJ
0D LO * SDUWH FRQ C

,O *DJHWWLQR 3DGRYD

,HUL

8OWLPH QRWLJLH D ,W

6FRPSDUVR GD GXH JL RUQL O DSSHC
%LDJLR (VFRPSDUVR GD GXH JL RU

2JLJL 2PLFLGLR GL 6HULDW
YLWWLPD ,QGDJLQH
SDSj q LQQRFHQWH

5LFHUFKH LQ FRUVR GD GXH JL RUQL SHU ULWURYDUH XC
VFRPSDUVR OR VFRUVR DJRVWR , IDPLOLDUL KDQQR OI
PHGLD DIILQFKq SRVVDQR ULDEEUDFFLDUOR %LDJLR DO
FKLDUL H XQD

2JLJL *DOELDWH ILRUL D UI
F q XQD EDQFD FKH O

%DUL 7RGD\

2JLJL &UHPRQD VL YRWD SI
GHOOD 3URYLQFLD V
6LJQRURQL

1HZ <RUN VFRPSDUVR FKHI LWDOLD

2JLJL 6H D EUXFLDUH q OD
FDEPFLDUH

'D VDEDWR VFRUVR QRQ VL KDQQR SL• QRWLJLH GL \$QGUH
'ROFL QRWR ULVWRUDQWH GL 1HZ <RUN FKHI VL WURYD QHOOD VWDJLRQH GL *UDQG &HQW
0HOD \$ GHQXQFLDUH OD VFRPSDUVD GHO HQQH FKHI YL
,O 0HVVDJJHUR 5RPD

7URYD QRWLJLH GDOOI
)DFHERRN

6FRPSDUVR D 1HZ <RUN OR FKHI LWD

/H 8OWLPH 1RWLJLH

1RQ VL WURYD GDOOR VFRUVR ILQH VHWWLPDQD D 1HZ <RUN O LWDOLDQR \$QGUH =DPSH

/\$5*2&216802 ,1)2 :(%



6IRJOLD OD ULYLVWD

5LFHUFD \$YDQJ

3LDQHWD 'LVWULEXJLRQH

1RWLJLD EUHYH SDJLQD

GL SDJLQD 7HUUDFLQD 6HUJLR



5DWLQJ LQVHJQH UHWDLO

%ULFRODJH OH SULQFLSDOL LQVHJQ IDWWXUDWR

/ DQDOLVL FRPSDUDWUGFRONDJHPSHUWEPHQWD JLDUGLQDJJLI LDFHVVVRUL DXWR PDWHULDOH HOHW ,WDOLD SHU IDWWXUDWR LQ HXUR XWLOH SHUGLWD LQ HXUR QXPHUR GL GLSHQGHQWL UHODWLYDPH

1HOO DUWLFRRR

- /D GLVWULEXJLRQH PRGHUQD QRQ DOLPHQWUH LQ ,WDOLD EULFRODJH IHUUDPHQWHULD JLDUGLQDJJLR DFFHVVVRUL DXWR PDWHULDOH HOHWWULFR 3(5&256, ', /(7785\$ &255(/\$7,)LRUL SLDQWH H J

/(*, 78772

5HJLVWUDWL SHU OHJJHUH LO F%QWLFRODJH

7DJ DUJRPQWL

3LDQHWD'LVWULEXJLRQH

(VWUDSRODJLRQH

5DWLQJ

%ULFRODJH H)DL GD WH

)HUUDPHQWD H XWHQVLOHULD

*LDUGLQDJJLR

\$XWRDFFHVVVRUL H /XEULILFDQWL

7DJ FLVWRQLR &DSSXQWR %XVLQHVV &RSHUWULFR HZEMHUFRWIDLD %ULFRPDQDWDONHVVHFL 6SD '%ULFRVWULEXJLRQH ODWHGLIDSD(OHWWULFR 6UO (OHWWULFD ORQVWURVHQHWDJEL ,PRQJHOOOL (JURUSDOHUOLQ ,WDOID(VJODDFKLRQH6SDWDOBBQREURFBXWRHS 6SDFKL *LXVHSSH 6SDFDUDPXJJD6SD,WIDLDL&DQY&ROSQGUBLRHWLWQX666SSDU ,WDOLD 6SD 6WUDQR 6SD0 6SDJLGH

%ULFRGD\
([SR)RUXP
DSSXQWDPHQWR D
0LODQR

6L VYROJHUJ D 0L&R 0LODQR

135696

Mensile

' D W D
3 D J L Q D
) R J O L R

135696

Mensile

' D W D
3 D J L Q D
) R J O L R

135696

Mensile

'DWD
3DJLQD
)RJOLR

135696

Mensile

' D W D
3 D J L Q D
) R J O L R

135696

